

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 12 Agosto.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 11 agosto.

La parola del papa — I seque-
 stri — Per Ciceruacchio — Po-
 litica?

La voce che il sig. Pecci voglia andarsene via di Roma è corsa per davvero, e non credo affatto sia un ufficio artificioso la pubblicazione che ne fece il *Diritto*.

Se ne discorse assai, nei caffè, per le vie, in qualche circolo politico ancora, ma generalmente fede non ci si presta.

E il vostro corrispondente sta colla generalità.

Egli sa a prova quanto il papa stia a suo agio nelle 11 mille stanze che gli sono angusta prigione — sa a prova quanto sieno attaccati a Roma, alle sue tradizioni e alle sue comodità i signori, per dubitare nemmeno che il prigioniero pensi ad evadere.

Del resto magari se ne andasse!

A nemico che fugge ponte d'oro

E se dalla animosità del nemico si deve dedurre il valore del ponte, per innalzarne uno sotto i santissimi piedi di monsignor Pecci ce ne vorrebbe uno di gran mole, all'erezione del quale contribuirebbero di gran cuore gli italiani tutti.

E gli lascierebbero poi il ponte in ricordo.

Sarebbe l'ultimo obolo — ma lo si pagherebbe volentieri, parola d'onore!

..

Chi ha messo fuori questa voce, o quanto meno chi la raccolse e si affrettò a diramare, sono stati gli organetti vaticani.

Piovve da essi, ad imagine del loro archimandrita, in questi giorni tale sequela di spudorate menzogne da disgradarne il Lelio Galdoniano; e con questa voce proseguirono la solfa.

Da essa han tutto da guadagnare.

Con essa dimostrano che al povero pontefice è fatta una posizione insopportabile, dalla quale gli è giuoco forza uscire, perchè la sua vita medesima non è sicura, e speculando sulle lagrime che brillano nell'occhio ai fedeli..... minchioni, attizzano le ire.

Con essa tastano il terreno — ma il terreno è duro e risponde pochino.

Disgraziatissimi!

..

Frattanto grazie al papato e alla stupida pervicacia di un procuratore generale, che sarebbe opportuno fosse mandato a carte 49 si è accesa nella stampa una battaglia contro il ministero.

Quei dieci sequestri furono quanto di sciocco e di antiliberal si può immaginare ed è innegabile che perpetrati sotto un governo di Sinistra fecero impressione tristissima.

Ma farne risalire la colpa al ministero è stoltezza.

Può farlo la *Riforma*, può farlo il *Bersagliere* che cogli attacchi quotidiani han finito col menomare fede a se stessi e che personali motivi inducono a questa lotta continua — non devono farlo gli altri giornali, indipendenti od elevanti al disopra di privati rancori.

Il ministero nè è nè può essere complice di un cretino togato che fa pompa delle sue idee retrive — il solo sospettarne è ingiustizia.

Certamente però è suo dovere dinostriarsi alieno da questa complicata e punire con mano severa ed energica chi si rende colpevole di questi deplorabili arbitrii che eccitano lo sdegno in ognuno che sappia quanto l'Italia ha sofferto per la sua libertà.

Una modesta e pur solenne funzione si compieva ieri mattina.

La commemorazione di Ciceruacchio.

Trenta due anni avanti quel martire generoso di una idea sublime era morto straziato dal dolore immane di aversi visto fucilare sotto gli occhi del figliuolo.

Santo e gentile martire della redenzione italiana, quanti hanno culto alle virtù cittadine, ricordano il suo nome e la sua morte gloriosa che il povero popolano fece un eroico personaggio della storia d'Italia.

Al Gianicolo ebbe luogo la funzione.

Alle 8 del mattino l'avv. Ero Grotto di Adria deponava a nome della società dei reduci adriese una corona sull'ossario.

L'avv. Grotto era accompagnato da una commissione di reduci di Roma e da una rappresentanza del comizio veterani 1848-49 nei signori Vighi, Aliberti e dottor Ascenzi.

Con eloquente parola l'avvocato Grotto commemorò la morte gloriosa dell'operaio romano, e accennò ai vincoli che uniscono le popolazioni del Polesine con quella di Roma, e l'affetto che i reduci d'Adria nutrono per la società di Roma.

Rispose a lui il presidente della Società dei Reduci di Roma, rammentando il patriottismo dimostrato in ogni occasione dalle popolazioni del Polesine e di Adria in specie, il quale ebbe una splendida affermazione nella circostanza che vennero restituite a Roma le ceneri di Ciceruacchio.

Ringraziò la società dei reduci di Adria del patriottico pensiero di onorare la memoria dei martiri della libertà.

Non ci fu molta gente, non ci fu gran pompa — ma la cerimonia fu mesta e solenne come al martire illustre s'addiceva.

Politica?

Siamo alle solite.

Vale a dire che non c'è nulla di nuovo.

L'on. Depretis appena starà meglio davvero verrà a Roma, e riprenderà le redini del ministero, che l'on. Lovito è stanco assai di reggere.

E alla venuta a Roma dell'on. Depretis si concreterà se o meno avrà luogo questo abboccamento di re Umberto coll'Imperatore d'Austria, abboccamento che suonerà ostico di certo ai nostri buoni vicini di oltre Frejus.

La Banca Austriaca e l'Ungherese

Si sa che in questi ultimi tempi la influenza del partito czecho è ingrandita in seno del Parlamento austriaco.

Un incidente che da principio sembrava senza portata, viene a mettere in rilievo questa influenza e a ravvivare le querele di razza e di nazionalità, querele che passionano i popoli si diversi di cui si compone l'impero austro-ungarico. È appena un anno dacchè la Banca nazionale d'Austria divenne, per una legge dei due Parlamenti, la Banca d'Austria-Ungheria, fu imposto di creare in avvenire i suoi biglietti di moneta fiduciaria in due lingue, in tedesco e in ungherese.

L'aggiunta del testo ungherese non poteva diminuire la facilità di circolazione, e quando esisteva il solo testo tedesco, gli czechi li ricevevano senza protesta. Le cose avrebbero potuto procedere come per il passato, ma appena la Banca mise in circolazione i nuovi biglietti da dieci fiorini la Banca protestò al ministro delle finanze d'Austria contro l'aggiunta fatta alla sua carta: ma Dunjewsky, il ministro delle finanze, rispose ai reclami con un'ordinanza che stabiliva: i biglietti ebbliterati saranno ricevuti alle Casse dello Stato.

Il ministro ungherese delle finanze, il conte Szapary, ha presa la cosa meno bene e ha proibito alle Casse dello Stato i biglietti che portano menzioni extralegali, cioè parole non autorizzate dalla legge.

Un Consiglio dei ministri ha avuto luogo a Vienna sotto la presidenza del sovrano: a questo Consiglio assisteva il ministro delle finanze comuni Szalay, e tutto lascia a pensare che le proibizioni saranno mantenute. È possibile dunque che sorga una crisi nel gabinetto austriaco: può essere che Dunjewsky abbandoni il portafoglio delle finanze davanti alle difficoltà che la sua ordinanza suscita fra l'Austria e l'Ungheria.

L'Agricoltura in Italia

La Direzione dell'agricoltura, seguendo il sistema finora tenuto e l'esempio di altre nazioni, presenta in un volume di oltre seicento pagine una raccolta di notizie intorno ai fatti notevoli che s'ebbero a verificare nell'esercizio dell'agricoltura e delle relative industrie durante gli anni 1878 e 1879.

È una importante rassegna nella quale si ha cura di anatomizzare le singole funzioni dell'organismo agrario; si chiariscono e si valutano i diversi rapporti che intercedono fra i vari fattori della rendita fondiaria e si raccolgono i voti espressi dalle associazioni intese al progresso dell'economia rurale nelle molteplici sue branche. Vi si accennano inoltre gli studi speciali che la direzione dell'agricoltura ordina ed inizia, o almeno favorisce ed incoraggia allo scopo di verificare le peculiari condizioni d'alcune parti dell'agricoltura o di risolvere speciali problemi che alle scienze applicate impone la pratica. È una di-

ligenta sintesi di studi avviati e compiuti i cui elementi sono spesso poco noti o del tutto ignorati.

Riassumeremo da questa pubblicazione alcune notizie che crediamo non utili per coloro che s'interessano dell'argomento, e incominceranno col comprendere in una breve sintesi gli specchi numericamente analitici, compendiamo i risultati generali avutisi dalle singole colture nelle predette annate. Parleremo poi di altre questioni speciali che interessano branche particolari dell'agricoltura.

Dai quadri dimostrativi de' raccolti ottenuti risulta, che, per parlare prima del 1878, il frumento in primo luogo, diede un prodotto abbondante o per lo meno sufficiente nel più gran numero dei Comuni dell'alta e media Italia, eccettuata la Liguria, dove fra lo scarso e l'abbondante vi fu quasi equilibrio. Dovunque poi, anche in quest'ultima regione, la produzione generale fu di gran lunga superiore a quella dell'anno precedente, che pure non ebbe a dirsi cattiva.

Nell'Italia meridionale invece come altresì nelle due isole maggiori, la maggior parte dei comuni ebbe un raccolto o scarso o mediocre che, se si eccettua la regione meridionale, mediterranea, fu anche inferiore all'anno precedente.

Dei cereali inferiori, la produzione, in generale fu assai buona nell'alta e media Italia, ma bisogna fare qualche eccezione per il Piemonte dove scarseggiò l'orzo, per la Liguria, che ebbe una deficienza di orzo, granturco ed avena, e pel Lazio che ebbe una scarsezza di questi due ultimi prodotti. A confronto dell'anno precedente però anche in queste ultime regioni tali prodotti furono piuttosto ubertosi, meno che nel Lazio in cui il grano turco diede un risultato inferiore.

Nel restante d'Italia, senza eccezione alcuna, si ebbe una generale scarsezza in tutte queste specie di cereali che per lo più si raccolsero in quantità inferiore all'anno precedente.

La produzione del riso nel 1878 fu piuttosto buona in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto, dove si coltiva più estesamente che nelle altre regioni del regno e diede un risultato medio nell'Emilia, in cui la coltura ha una minore importanza.

Nelle altre regioni, sia della media che della bassa Italia, questo cereale occupa un sì mimimo posto nel novero delle ordinarie colture da non meritare una speciale menzione. In confronto dell'anno precedente poi il risultato fu superiore nelle tre prime regioni, inferiore nell'ultima. Scarso furono le leguminose da seme in tutte le regioni del regno. Le leguminose da foraggio, invece, come pure i prati naturali, diedero un buon risultato per lo più superiore all'anno precedente in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto, discreto nelle Marche e nell'Umbria, ma scarso in tutto il restante dell'Italia.

Scarsa la produzione della canapa in generale. In quanto all'uva scarsa fu la produzione in tutta la valle del Po, nella Liguria e nella Toscana, mentre fu abbondante nelle Marche ed Umbria, nel Lazio, nella regione meridionale mediterranea, come fu buona nel versante meridionale adriatico, in Sicilia ed in Sardegna.

Gli olivi, di cui molto è limitata e ogni di più si restringe la coltura nella valle del Po, e più precisamente in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia, diedero un risultato non molto buono, quantunque nelle due prime regioni superiori all'anno antecedente.

Peggior fu ancora nella Liguria, dove la coltura dell'olivo incomincia ad acquistare una vera importanza; scarso nel Lazio; abbondante nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana, nelle provincie meridionali adriatiche e mediterranee, e discreto nella Sicilia e Sardegna.

Gli agrumi scarseggiarono nella Liguria, nella Sicilia e nella Sardegna, mentre diedero un buon risultato nelle due regioni meridionali: adriatica e mediterranea.

Per gli altri paesi essendo limitata la coltura può appena tenersi conto del prodotto più o meno abbondante.

I castagni finalmente diedero un risultato assai vario nelle diverse regioni del regno, ed in vero il loro prodotto fu scarso in Piemonte, nella Lombardia, nel Lazio ed in Sicilia; abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria ed in Toscana, buono nelle provincie meridionali, adriatiche e mediterranee e mediocre in Sardegna.

Così termina il quadro, pel 1878; ma tetro e a fosche tinte disegnano quello del 1879, che si annovera fra gli anni disastrosi per modo che non se ne trova riscontro nell'ultimo quinquennio.

In generale vi fu deficienza in tutte le colture e quel che fu peggio le qualità riuscirono scadenti nel maggior numero dei casi.

Riassumeremo forse in altro numero i progressi fatti e verificatisi in Italia in alcune speciali colture e l'importanza di alcune produzioni per lo smercio che si aprirono all'estero.

Operazioni di Polizia

Nel secondo trimestre del corrente anno, le operazioni più importanti di polizia e quelle di assistenza pubblica e privata, furono le seguenti:

Nei servizi speciali e distinti di pubblica sicurezza si compierono 151 operazioni e si ricuperarono 122,458 lire.

Ebbero luogo di segnalarsi 1414 funzionanti ed agenti.

Furono arrestati 16,245 imputati di ufficio, 7614 per mandato di cattura; 16,419 dai carabinieri, e 6759 dalle guardie di pubblica sicurezza.

Furono sequestrate 2000 armi vietate.

In casi di inondazione, annegamenti, incendi ed altre calamità, furono compiuti 41 salvataggi di persone.

Fu prestato soccorso in 269 incendi. Si raccolsero per le vie e si assistarono: 2028 ammalati, 1284 feriti, 224 morti, 1864 ubbriachi, 610 fanciulli abbandonati e 4954 mendicanti.

I minorenni discolti arrestati furono 619, di cui 570 furono consegnati ai parenti o tutori e 170 rinchiusi in un pubblico stabilimento da lavoro.

I privati dissidi conciliati a richiesta delle parti ascensero a 30,171, di cui 3029 tra parenti e 23,142 fra estranei.

Morì in servizio 1 carabiniere, furono feriti in servizio 55 carabinieri, 1 funzionario e 18 guardie di pubblica sicurezza.

Furono premiati con medaglia al valore civile 1 funzionario, 3 carabinieri, 4 guardie.

Ottennero la medaglia al valore militare 2 carabinieri e una guardia.

La menzione onorevole fu conferita a 3 funzionari, 6 carabinieri e 10 guardie.

Ebbero encomi o gratificazioni dal ministero 940 agenti, dai prefetti 236, da altri superiori 693.

Le somme concesse a titolo di gratificazione ascendero a lire 21,071.

CORRIERE VENETO

Cormons. — Una povera idiota d'anni 12, per nome Carolina Jaconaz, fu sedotta due anni fa a Cormons da un individuo contro il quale si procedette in giudizio. Presentemente altro miserabile di Solimbergo l'ha resa madre, abusando egli pure dell'ebetismo della povera adolescente.

Il colpevole fu arrestato.

Ipplis. — In Ipplis la notte dal 3 al 4 corr., certi Dreg. Antonio, Mul. Francesco, Sam. Luigi e De M. Luigi tentarono di demolire una casa in costruzione dell'imprenditore Paolini Giuseppe, facendovi scoppiare delle mine di dinamite. Di queste però una sola si accendeva producendo una spaccatura al muro. Il danno è valutato in lire 8.

S. Odorico. — Un incendio scoppiò nella casa di Picco Salvatore e distruggeva l'intero fabbricato con tutti i foraggi, nonché i mobili, la biancheria e quant'altro vi si trovava. Il danno recato al Picco Salvatore, non è già di lire 5347, come fu detto dapprima; ma di oltre 7000 circa.

L'incendio si è poi comunicato ai fabbricati limitrofi dei signori Picco Angelo e Costantino, recando a questi un danno di lire 600, a quello di lire 700 circa.

Degni di lode furono quei terrazzani, accorrendo in massa alla estinzione di detto incendio, e merita poi speciale menzione la giovinetta Picco Caterina, la quale, nulla curandosi del grave pericolo, si slanciava animosa in una stanza già in combustione e vi traeva a salvamento il proprio fratellino.

Tarcento. — È stato aperto in Tarcento un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati. I bisogni di quell'importante capo distretto, ai quali certo non poteva soddisfare l'irregolare servizio telegrafico di una stazione ferroviaria, reclamavano vivamente la istituzione di tale ufficio.

Treviso. — L'altra sera è partito in congedo ordinario il conte Pallotta, prefetto della provincia. Rimarrà assente da Treviso un mese all'incirca.

Udine. — Il ponte sul Cormor sulla strada di San Daniele dicesi che è messo nuovamente in forse, causa alcune difficoltà che si dicono sollevate circa il riparto della spesa. Sarebbe veramente deplorabile che un'opera da tanto tempo attesa e il cui carattere di utilità, di necessità è da tutti riconosciuto fosse rimandata un'altra volta alle calende greche!

Vicenza. — La Deputazione provinciale di Vicenza ha deliberato di aderire alla iniziativa della Deputazione di Rovigo perchè siano sollevate le provincie dalla spesa per il mantenimento degli esposti.

CRONACA

Questione operaia. — Giovedì pubblicando la lettera del sig. Sotti, abbiamo promesso d'intrattenerci sulla questione importante dell'invio a Milano di alcuni dei nostri migliori operai. Eccoci dunque a esporre la nostra opinione.

Sarebbe superflua l'estesa dimostrazione degli immensi vantaggi che arreca all'operaio la conoscenza dei progressi fatti negli ultimi anni nel campo dell'industria.

L'intelligenza per quanto attiva e feconda potrà da sola inoltrarsi anche lontano sul cammino del progresso; ma di rado può essa considerare tutte le facce del grande poliedro del sapere umano. Per cui il sapere dell'uomo — e qui intendiamo in ispecial modo quello dell'operaio — sarà sempre deficiente.

Colui il quale guarda e studia una porzione anche estesa di quel poliedro, potrà infine conoscerne molti dei più intimi dettagli e giovare nelle ingegnose applicazioni ai bisogni della vita.

Ma una conoscenza parziale non è mai sufficiente; occorre anche avere un'idea dell'insieme, del nesso fra una parte ed il suo intero, per formarsi quei criteri che saranno gli indici sulla via di nuove applicazioni, di nuove conquiste, la fonte di altre e più utili invenzioni.

Persuasi di questo, dobbiamo ora parlare della parte attiva che l'uomo benestante il ricco della nostra odierna società, deve prendere nel movimento verso il progresso dell'industria.

E parleremo in nome del suo interesse particolare, in nome della sua microgodia.

Voi, signori che nei vostri scrigni possedete i rappresentanti del maggiore numero di gioie dell'esistenza, è nell'interesse vostro che la moneta spesa per l'acquisto di qualunque siasi cosa, venga contraccambiata nel miglior modo possibile. E' nell'interesse vostro il promuovere l'avanzamento dell'industria imperocchè i prodotti dei vari rami di essa vi devono rendere la vita più gaia, più piacevole, e voi stessi più felici.

Il benessere umano — per cui la felicità terrena — è in ragione diretta del progresso dell'industria.

Volete che l'operaio progredisca nella sua arte? Inviatelo colà ove ei possa perfezionare le sue conoscenze. Né ciò ridenderà solo a vantaggio suo, perchè abbiamo visto come l'uomo — il gaudente di questo mondo — ha un estremo bisogno, nell'interesse suo, che

colui di lasciarsi assorbire da meschini interessi, di circoscrivere l'universo nei confini del proprio orizzonte; in poche parole, di misurare col suo stretto compasso le cose che intravede dal suo cantuccio presso il fuoco. Ma, d'altra parte, la purità del cuore, la rassegnazione cristiana ed un affetto disinteressato e paziente che l'altro sesso può appena intendere od ammettere, risiedono spesso presso quel canto del fuoco. Gli uomini non vogliono credere ciò che per altro è vero, vale a dire che assai più facilmente di loro possiamo viver sole; che possiamo fare a meno di loro senza spiacevoli conseguenze pel nostro carattere, mentre essi non possono fare a meno di noi; in poche parole e per quanto ciò possa parere strano, che possediamo in ben più alto grado l'arte di bastare a noi stesse.

Nessuno, senza dubbio, è tanto insensato da non riconoscere che il matrimonio è la prima, la vera vocazione così dell'uomo come della donna. Ma voglio parlare di quella vita a parte nella quale siamo così spesso costretti a rinchiuderci, e che ci offre ancora, checché se ne dica, tante sorgenti di felicità. Molte famiglie lacerate dalle discordie o pietrificate nello splendore della fredda etichetta, avrebbero potuto invidiare l'umile e tranquilla casa delle signorine Leaf, ch'erano poste a dura prova soltanto dalla povertà e dall'umore poco piacevole di Selina.

Fu senza dubbio una grande fortuna per Elisabetta Hand l'essere entrata a servizio in quella modesta casa,

l'operaio progredisca nella sua coltura e nella sua abilità.

Per cui noi, convinti del vantaggio grandissimo che porta seco la conoscenza delle nuove applicazioni industriali, delle ultime scoperte e invenzioni, ci facciamo gli interpreti di alcuni dei nostri migliori operai, e c'indirizziamo fiduciosi agli uomini benestanti, danarosi, ai filantropi intelligenti della nostra città, per invitarli calorosamente a stanziare, uniti, un fondo di cassa tale da poter con esso inviare a Milano, sotto la scorta di una persona scelta a tal'uopo, una prima — e non ultima — comitiva di lavoratori per visitare l'Esposizione nazionale.

La nostra Padova deve seguire anch'essa l'esempio dato da tante illustri città e speriamo che il nostro Municipio non rimarrà a nessun altro secondo nel propugnare l'iniziativa già data altrove.

Il ricco deve dunque contribuirvi; e l'operaio, nell'interesse comune, deve essere spinto verso quelle nuove regioni ove ei possa raccogliere copiosi dati per il progresso dell'industria e, indirettamente, per l'aumento del benessere umano.

Vari corpi morali e parecchi cittadini nostri offrono delle somme di denaro; ora non restano che i ricchi signori a fare l'opera loro e a contribuire anch'essi con una qualche offerta, affinché tra breve, in mezzo al plauso della cittadinanza una prima comitiva di operai padovani venga accompagnata alla stazione, a visitare l'esposizione nazionale e a dare da parte nostra un fraterno saluto agli intraprendenti e simpatici confratelli milanesi.

Consiglio Comunale. — L'assessore anziano avverte che la sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale sarà aperta il giorno 1° settembre p. v.

Notizie della campagna. — La condizione dei prodotti è evidentemente peggiorata. La siccità perdura e dai luoghi montani, che furono i primi a provarne le conseguenze, giù si estende alle più forti e ben lavorate pianure. I raccolti arsi dal sole producono lagnanze e uggiosi timori dovunque, massime in certe plaghe ghiaiose delle prealpi. Le meliche non irrigate sen vanno al pari delle leguminose, ed in alcuni punti non resta neppure tanto da mietere mangime per le bovine, cosa deplorabile, poichè il bestiame ha scemato tosto del suo valore, ad onta che i macellai tengano alti i prezzi, e l'agricoltore si vede dinanzi il triste avvenire di dover vendere i capi a discrezione del mercato.

in cui non erano tollerati il disordine né la prodigalità; giacchè gli strettissimi mezzi delle sue padrone, mentre la privavano di alcuni comodi di cui godono i domestici delle case ricche, ebbero anche per risultato di raddoppiare per lei il lavoro e la responsabilità. Essa fece veramente parte della famiglia, prendendo interesse a tutto ciò che la riguardava. Nulla, incominciando dalle umili offerte dei genitori degli allievi, come frutti e confetti, e venendo fino ai giornali ed ai libri era custodito sotto chiave per Elisabetta.

Questa grave questione di custodire sotto chiave era stata discussa fra le tre sorelle il giorno stesso in cui era stato deciso che Elisabetta sarebbe rimasta in casa loro. Selina era d'avviso che si facesse tosto fare una nuova serratura.

— Mentre non era che in prova — disse Selina — poco importava; d'altronde i nostri armadi si chiudono malamente; ma ora che è definitivamente in casa nostra, dobbiamo assumere un contegno più autorevole. Come potrebbe ella rispettare i suoi padroni se nulla custodissero sotto chiave?

— E come potremmo rispettare una serva, per la quale tutto chiudessimo a chiave?

— Rispettare una serva? che dite voi, Ilaria?

— Voglio dire che se non rispettassi una serva, non la terrei un sol giorno presso di me.

— Aspettate di avere una casa interamente vostra, madamigella, prima di sputar sentenze. Si è mai udita una

Molti non fanno che imprecare alla mancanza di canali irrigatori, moltissimi fanno voti e progettano; e non v'è angolo d'Italia in cui non si parli dello stato attuale della nostra agricoltura. Grave peccato che gli italiani, compreso il governo e i deputati, si ricordino di essa solo allorché minaccia la miseria.

Le risaie soltanto sono floride, ma le vigne fin qui rigogliose cominciano anch'esse a sentir bisogno d'acqua; anche gli agostani cominciano ad essere compromessi.

Conservazione agrario. — Il Comitato ordinatore avverte che il termine utile per la insinuazione delle domande di ammissione per la Esposizione agricola, orticola e apistica va a scadere col giorno 25 agosto. Esso avverte inoltre che tutti coloro i quali insino ad ora non avessero ricevuto il regolamento ed il programma, possono fare richiesta direttamente alla Commissione ordinatrice.

Restauro del Caffè Pedrocchi. — Pubblicheremo stasera un articolo di severa critica sui restauri del Caffè Pedrocchi, articolo favoritoci da un egregio ingegnere della nostra provincia.

Una caccia all'uomo. — Si dice essere la caccia agli animali feroci una delle occupazioni che maggiormente procurano all'uomo delle emozioni forti, potenti, esilaranti. E sarà anche vero. Trovarsi, nelle Indie, in mezzo ai jungles, in cerca della tigre reale! In America, nelle foreste vergini, alla caccia dei giaguari! In Africa, a lottare col leone, il re dei deserti! Tutto questo dev'essere molto bello... poi dilettanti. Ma per chi va in traccia di forti emozioni, non v'ha nulla che uguaglia la caccia all'uomo.

Se il lettore non ne è convinto, legga i libri di Gerard e di Gaboriau, e faccia il confronto.

Un certo Sorelli Pietro di Venezia, d'anni 34, ammonito e già stato condannato sette volte, erasi ultimamente introdotto nell'abitazione del signor Luigi Piva in via Fate-bene-fratelli ed ivi egli pretendeva con gravi minacce di essere soccorso. Ma la cosa non andò a seconda dei desideri del furfante, il quale, vistosi in una posizione assai brutta, pensò bene di svignarsela. Il bravo e solerte delegato, sig. G. Marchini, avvisato dell'accaduto, si mise in traccia del Sorelli e dopo due ore d'inseguimento accanito, stava per raggiungerlo. In questo momento, il Sorelli, che trova vari ostacoli sul Ponte Molino, vedendo chiusa ogni via di scampo, spicca un salto, e, vestito qual'era, a nuoto nel Bacchiglione, tenta di sfuggire verso

simile assurdità? E' così che volete condurvi verso quella ragazza? Lasciar tutto a sua disposizione, le vesti, i libri, il denaro! Confidate tutti i nostri segreti! Trattarla come una nostra intima amica!

— Confesso che non confiderei i miei segreti ad una ragazza di quindici anni. Ma, per buona ventura, ho pochi segreti da confidarle. Ma se non potessi affidarle il nostro caffè, il nostro thè, il nostro zucchero e le nostre provviste di casa; se non potessi avvezzarla, fin dal primo istante, a vedere che ci fidiamo di lei, sarei di avviso che le si concedesse immediatamente la sua licenza.

— Eccellente logica! E voi, Giovanna, che avete a dire? A meno che non sia una domanda inutile ora che Ilaria ha manifestata la propria opinione!

— Io credo — disse la sorella maggiore senza aver l'apparenza di badare all'insinuazione di Selina — che in questo caso Ilaria abbia ragione. Non so come si faccia nelle grandi case, ma è meglio di nulla mutare nelle nostre abitudini. Se Elisabetta è onesta, la nostra fiducia in lei la renderà più fedele; se non è tale, non tarderemo ad avvedercene e la scacceremo.

Ma Elisabetta non ebbe la sua licenza. Un anno, due anni passarono; il suo salario fu aumentato, la sua condizione diventò migliore. Ebbe in dono vesti e grembiati, e la sua capigliatura mal pettinata fu, ad istanza di Selina, rinchiusa, almeno in parte, in una cuffia.

L'opposta riva. E vi sarebbe anche riuscito, se, raggiunta la riva e correndo per le strade, i suoi abiti inzuppati d'acqua non avessero lasciata per terra la traccia del suo cammino. Per cui il sullodato sig. Marchini, in timonella, raggiunse di nuovo la sua preda, in Piazza degli Eremitani e coll'aiuto dei soldati del Distretto riuscì ad arrestare il fuggitivo. E con questo ebbe termine la caccia all'uomo datasi ieri qui in città.

Ci siamo. — L'altra sera, in via Portello un ragazzo di 8 anni, Giuseppe Ambrosi, venne morsiato da un cane, cagionando così una ferita al braccio destro del fanciullo; per cui questi dovette essere condotto all'ospedale per le debite cure.

È questa la prima vittima, quest'anno, per quanto sappiamo, di quegli animali schifosi, sporcaccioni, amanti dei fetori ch'emanano le marcie orine e le carogne, amici (???) dell'uomo fino al giorno che essi diventano rabbiosi e che mandano i loro protettori all'altro mondo.

Siamo dolenti del caso accaduto al povero ragazzino; perchè invece non prescelse il cane a sua vittima la sua padrona?

State in guardia contro i cani! È inutile che raccomandiamo al coppacani la più grande attività; questo impiegato, che merita un bravo di cuore per ogni bestia ammazzata, fa quello che può e se non fa di più, la colpa ne va attribuita a quegli imbecilli che si permettono di osteggiare le mansioni del canicida facendosi i protettori degli animali più schifosi e sporchi che mamma natura abbia creati.

Vagabondo. — Certo M. G. di Feltre girellava ieri per la città, così a casaccio, senza scopo alcuno. Le solerti guardie incontratolo, pregarono di dire loro dove andava, cosa faceva, da dove veniva. La conclusione delle sue risposte indussero le guardie all'arresto del M. G. per mancanza di recapiti.

Incendio. — L'altro ieri, a Grantorto, sviluppossi un incendio nella stalla del contadino Gio. Pavan. Il fuoco si fece in breve assai gagliardo per cui anche l'abitato vicino correva un rischio grandissimo. Ma per fortuna, l'opera continua delle numerose persone accorse, valse a circondare l'incendio e, poco dopo, a spegnerlo.

Non ebbi a deplorare nessuna vittima; ma il danno causato è di certo non inferiore alle lire 2000.

Un altro incendio. più grave del primo, si manifestò nella casa abitata dal possidente Luigi Cantarello di Pozzonovo.

Se dicessi che in quest'intervallo, od anche nel tempo in cui le fu imposta la cuffia, Elisabetta non cagionò alcun fastidio alle sue padrone, mi allontanerei dalla verità ed anche dall'ordine delle cose possibili. Chi può mettere una testa assennata su giovani spalle? E come aspettare da una giovinetta giunta all'età più critica della vita quell'impero su se stessa, quella perfezione di carattere e tante altre qualità di cui i padroni si vantano ordinariamente di avere il monopolio?

Siamo dunque costretti a confessare che Elisabetta aveva dei difetti e che qualche volta pose a duro cimento la pazienza della sua padrona. Essa era spesso trascurata, stordita, scortese, poco pulita, ma non mentiva ed aveva un profondo sentimento dell'onestà. Perciò le tre sorelle sopportarono il lato poco piacevole del suo carattere, cercando piuttosto di correggerla che di punirla; e quantunque; la giovine serva dovesse lottare contro parecchie difficoltà, e quella, fra le altre, di ubbidire a tre padrone; la più giovane delle quali era forse troppo indulgente e la seconda troppo severa pure, vivendo con quelle buone e generose donne, non poté a meno di persuadersi che la povertà onesta possiede la propria dignità personale, e che, per essere ben serviti, come per ben servire, è necessario tra superiori ed inferiori un vincolo d'affetto, che fa parte della carità cristiana.

(Continua.)

UNA PANTESCA

E

LE SUE PADRONE

— Ebbene, disse Ilaria dopo un momento di riflessione, voi potrete sempre dimostrarvi riconoscente alla mia bontà, come la chiamate. Più v'istruirete e più ci sarete utile; più sarete buona e più vi amerò.

— Nulla tralascierò di fare di quanto può recarvi piacere, rispose Elisabetta con un accento che fece trasalire Ilaria.

— Credo veramente che questa ragazza incominci ad amarvi, disse Ilaria a Giovanna. Se è così, tutto andrà bene. Accade lo stesso coi nostri allievi; lo sapete. Conviene cattivarsi il cuore per impadronirsi della mente. Può darsi che Elisabetta abbia la testa molto dura, ma credo che mi ami davvero.

Giovanna si contentò di sorridere, senza dir parola, giacchè per nulla al mondo avrebbe voluto incoraggiare il minimo sentimento di vanità nel cuore della sorella.

V.

Una famiglia composta esclusivamente di donne ha i suoi vantaggi ed i suoi inconvenienti. Essa corre peri-

Pilole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore **Adolfo Guareschi** in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola
2517

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.
2478

GRANDE

Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco

offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschiva. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4359.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 Il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2418

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoi, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. **Avv. F. Squarcina** 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor **G. Levi-Casas** Via Vescovado, numero 1834. 2500

Fra Chioggia e Trieste

(Vedi IV. Pagina)

Si fecero grandi sforzi per limitare la combustione dello stabile e dei mobili contenuti in esso. Numeroso fu il concorso della gente accorsa, mercè la cui opera si riuscì a domare il fuoco. Il danno si valuta ascendere a lire 4500.

Una al di. — Bernardino, milite francese, dopo la presa di Sfax, passeggiando di sera per quella città inciampò in un cadavere di un arabo, e tutto impaurito esclamò:

— Ahimè, chi vedo! Un cadavere morto!

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.

Morti. — Marinchio Ester di Carlo, d'anni 1 e mesi 4. — Muzzolon dott. Giacomo di Arcangelo, d'anni 36, medico, coniugato. — Galesso-Bottaro Teresa Luigia fu Bernardo, d'anni 44, casalinga, coniugata. — Pasetti Aida di Luigi, d'anni 3 e mesi 1. — Santini-Belloni Teresa fu Giacomo, d'anni 75 1/2, pensionata, vedova.

Due bambine esposte dell'età di un mese circa.

Tutti di Padova.

Baraldi Garzin Luigia fu Pietro, di anni 71, domestica, vedova, di Bovolenta.

Cronaca Giudiziaria

Un processo politico in Sardegna

La bandiera italiana insultata.

Anche in Sardegna ribollì il sangue per fatti di Tunisi e di Marsiglia, e avvennero scene di cui i giornali parlarono a suo tempo.

Il tribunale correzionale di Cagliari giorni fa era chiamato a pronunciarsi in ordine ad una di tali scene.

Ecco i fatti.

Nella cantina della miniera di Bougerru il signor Boudry, cittadino francese, saltellava, rideva e scherzava; poi ad un tratto prese una bandiera italiana e la gettò per terra. Gli operai italiani si risentirono fortemente di quell'atto e prepararono per la festa dello Statuto una dimostrazione; il sotto prefetto d'Iglesias, informatone, si recò sul luogo con delegati ed agenti di P. S. e con buon numero di carabinieri, e fece andare a monte la dimostrazione. Alcuni però, malgrado la presenza della forza pubblica, si riunirono, e da uno fu emesso il grido di *Abbasso la Francia*, e da un altro quello di *Viva l'Italia*.

Quattro persone furono per questi fatti arrestate e trattenute in carcere per ventisei giorni (!). Esse sono i giovani Rimondini Antonio, Cambarau Murgia Priamo, Castelli Secchi Ubaldo e Pisu Atzori Agostino; le quali insieme ai loro compagni Nux Sisinio e Orrù Nicolò, comparvero ieri al Tribunale per rispondere di provocazione a commettere reati e di avere esposto i regnicoli a subir rappresaglie con atti non approvati dal Governo (!!!)

I testimoni — carabinieri, delegati e guardie di P. S. — dichiararono che il signor Boudry era completamente ubriaco, cercando di attenuarne l'atto brutale.

Il P. M. rappresentato dai cav. Lipari, sostenne l'accusa per soli tre accusati.

La difesa, sostenuta dall'avv. Salvatore Delitala, rilevando il deplorabile contegno dell'ubriaco francese, e quello patriottico dei giudicabili, domandò la loro assoluzione.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Cixi, accolse le conclusioni della difesa, e dichiarò tutti assolti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si dice che il Papa abbia smentito la notizia della sua partenza, assicurando che resterebbe a Roma anche se fosse esposto al martirio. (Oh! oh!)

— La *Libertà*, contrariamente a quanto annunciava il *Diritto*, nega che il Governo francese abbia menomamente sconfessato la condotta imprudente dell'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert.

— L'on. Depretis solleciterà, per quanto la salute glielo consenta, il suo ritorno alla capitale, indipendentemente dagli ultimi fatti di Roma. Fra

i membri del ministero regna a tale riguardo un completo accordo.

— Una circolare dell'on. Baccarini regola la costruzione delle strade obbligatorie, proibendo l'intraprendimento coattivo di quelle nuove.

— Il governo prenderà cura del figlio del viaggiatore Giulietti, morto nella spedizione di Beilul.

Notizie estere

La *Provincial Correspondenz* dice che il ministero ordinò alle autorità della Pamerania di adoperare la massima energia nella legale repressione dei disordini antisemitici.

— L'autore della lettera minatoria spedita allo czar è un maestro dimorante ad Elbing. Ha fatto ampie confessioni.

— Telegrafano da Lubecca:

Un uragano ha grandemente danneggiato una fonderia, cagionando la morte di sette persone.

UN PO' DI TUTTO

Bastimento sottomarino.

Un meccanico rumeno, Traiano Teodorescu, presentò alle Camere di Bucarest un suo progetto per un bastimento sottomarino; questo progetto venne esaminato da una commissione e l'esame ebbe per risultato che dette Camere, in una delle ultime sedute, autorizzarono il governo a far le spese necessarie per la costruzione e la prova di detto bastimento.

Per quanto apparisce da relazioni di chi ha esaminato il progetto, si tratterebbe di un bastimento che, sotto date dimensioni e peso, potrebbe tenersi e muoversi sott'acqua per lo spazio di 12 ore, alla profondità di 30 metri, senza bisogno di rinnovare l'aria atmosferica.

Questa nave, mossa dal vapore, potrebbe correre anche alla superficie dell'acqua con velocità minore dei piroscafi ordinari, ma sempre maggiore di quella dei bastimenti a vela.

La manovra dell'affondamento è semplicissima; basta aprire certe valvole; l'affondamento avviene in linea verticale. Poco più difficile è la manovra del ritorno a galla, che avviene pure in linea verticale.

Il bastimento sott'acqua può essere illuminato all'esterno per mezzo della luce elettrica, in modo che si possono distinguere gli oggetti a 30 o 40 metri all'intorno.

La velocità e l'agilità di questo bastimento sott'acqua è poca, ma tale da poterne schivare uno simile che gli venisse incontro.

La provvista dell'aria necessaria per l'equipaggio dovrebbe farsi ogni 12 ore, ma per farla non è neppure necessario che la nave risalga intieramente a galla, potendosi mandare in alto una tromba per mezzo della quale l'aria, aspirata da pompe, scende al basso e viene condensata in appositi serbatoi.

Novina d'una volta. — Ieri l'altro a Milano dei muratori eransi messi al lavoro nella casa in costruzione in viale del Semoine n. 60, di proprietà del signor Francesco Ferrario. — Daniele Meazza, Francesco Mauri ed Ercole Benacchi, eransi dati a disarmare una volta; quand'eco questa si sfascia e con fracasso rovina traendo fra le sue macerie i muratori. I tre disgraziati furono tolti dalle rovine fra un denissimo polverio; erano tutti malconci. Cinque altri muratori: Angelo Brasca, Ercole Albizzati, Luigi Trezzi, Antonio Gazzelli e Giovanni Carmeli che si trovavano vicino alla rovina, riportarono lesioni più o meno gravi, sia perchè colpiti dalle macerie, sia perchè nello sfuggire il pericolo spiegarono salti all'impazzata.

Ucciso dallo spavento. — Il *Novelliste di Saint-Letersbourg* annunzia un curiosissimo caso di morte, provocato dallo spavento, accaduto in questi ultimi giorni a Pietroburgo. Il 24 luglio u. s. il signor Kondratieff, cassiere dell'amministrazione della ferrovia di Nicolaiëff, era seduto nel suo ufficio, occupato a fare dei conti.

Tutto assorto nel suo lavoro, non si curava di quanto accadeva intorno a lui. Ad un certo momento, un gatto, venuto da non si sa dove saltò attraverso il riparo di legno che divide la cassa dall'ufficio telegrafico, e si slanciò improvvisamente sulle spalle del cassiere.

Il signor Kondratieff cacciò un grido e si abbandonò pesantemente sulla sua sedia: la testa gli cadde sul libro che aveva dinanzi. I domestici inteso quel grido, accorsero ma lo tro-

varono morto. Lo spavento aveva provocato nell'infelice cassiere la rottura d'un aneurisma.

Non più malinconia. — Il dottor Lutou, di Peims, ha composto un liquore che secondo lui produce, appena bevuto, i fenomeni dell'ebbrezza, ma soprattutto sviluppa una gaiezza, un'ilarità irresistibile, con una sensazione di benessere.

Non più dunque misantropi, né ipocondriaci, né annoiati. Un bicchiere di questo liquore, che potrebbe chiamarsi *riso in bottiglia*, e ciascuno diverrà sorridente, affabile, allegro per tutta la giornata.

E quale influenza questo liquore potrebbe avere sulla politica, specialmente alla Camera, ove i deputati noiosi dovrebbero essere meno affliggenti.

Viaggiatori simpatici. — Leggiamo nel *Piccolo di Napoli*:

L'altra mattina col vapore *Italia* proveniente da Londra sono giunti 10 milioni in oro divisi in 50 cassette da 200,000 lire ognuna. Debitamente varificate dall'intendente di finanza, scortate da sei guardie di P. S. e quattro carabinieri sotto gli ordini del delegato sig. Pacenza, le cassette sono state depositate presso la provinciale tesoreria.

Sono monete estere che a due milioni al giorno verranno spedite a Roma e quindi a Torino per essere colà riconiate.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È giunto a Roma il comm. Giusso, Sindaco di Napoli, per presentare al Ministro delle finanze il voto di ringraziamento deliberato l'altro ieri dal Consiglio comunale di quella città, per l'abolizione del corso forzoso.

— Il tenente di vascello Massari ha diretto una lettera al Ministro della marina, nella quale l'egregio ufficiale rende conto del suo viaggio col cinghio Matteucci.

— La direzione generale delle gabelle nel trasmettere alle autorità dipendenti il testo della legge per nuovi provvedimenti sulla filosaera, ha avvertito che le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni dei divieti d'importazione.

— A Sassari regna grave malcontento in quella popolazione perchè senza ragione fu proibita dal sottoprefetto, per ordine ministeriale, l'inaugurazione del monumento al pubblicista sardo Giordano.

— I prodotti delle dogane raggiunsero anche nel decorso mese di luglio la somma di 12 milioni.

— Giorni sono fu annunziato l'invio di una circolare del ministro dell'istruzione pubblica a taluni professori delle Università del Regno, con cui si chiedeva il loro parere sulla bontà del sistema degli esami biennali e dei regolamenti universitarii attualmente in vigore.

La circolare suddetta fu inviata non a taluni, ma a tutti indistintamente i professori delle nostre Università.

Notizie estere

Una tempesta terribile è scoppiata nella Manica. Vi sono parecchie vittime.

— L'imperatore di Germania non si rechesà come era sua intenzione a Coblenza, ove si trova l'imperatrice, temendo i medici che la presenza dell'imperatore possa, perchè molto gradita, provocare nell'augusta malata un'agitazione che potrebbe divenire pericolosa, viste le condizioni tutt'altro che rassicuranti della sua salute.

— Il *New York Times* dice di sapere che l'agitazione del partito rivoluzionario irlandese è diretta a liberare l'Irlanda colla forza. Fra i metodi proposti nel *meetings* di Chicago vi è quello di incitare gli irlandesi che militano nell'armata britannica a disertare e di fabbricare delle piccole torpediniere per distruggere le corazzate inglesi. Si è pure anche parlato di attentati contro la famiglia reale.

— Non è più possibile oggi di dubitare che avrà luogo una grande

spedizione francese in Africa in principio d'autunno.

Gli uffici del Ministero della guerra lavorano in questo momento a preparare la mobilitazione d'un corpo importante.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

NEW-CASTLE, (Oceania) 11. — È giunto qui il vapore *Europa*.

LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni rinviò il *bill* agrario alla Camera dei Lordi che lo discuterà oggi.

BERNA, 12. — I negoziati nel nuovo trattato di commercio Franco-Svizzero si apriranno a Parigi alla fine di agosto, od al principio di settembre. — Kern, ministro di Svizzera a Parigi e Lardy consigliere di Legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentanti le industrie dei tessuti, l'orologeria, la gioielleria e l'agricoltura. La Commissione si radunerà a Berna il 15 corr.

VIENNA, 12. — Il *Frendenblatt* smentisce l'affermazione d'un giornale di Berlino che, dal fatto dell'imperatore d'Austria non incontratosi col re di Baviera, concluda che nell'intervista coi principi di Germania trattavasi di regolare la questione della successione in Baviera. Lo stesso giornale berlinese insinuò che l'attitudine del principe ereditario probabile, Luigi, all'epoca della festa dei tiratori, produsse un malcontento che offrirebbe forse l'occasione a procurare il trono al principe Leopoldo genero dell'imperatore d'Austria. Il *Frendenblatt* ricorda le interviste dell'imperatore col principe Luigi aventi un carattere amichevolissimo. Il principe Luigi come il *Frendenblatt* può assicurare formalmente, non pensa di rinunciare al diritto di successione e l'imperatore d'Austria sarebbe l'ultimo a fare una simile domanda.

PARIGI, 12. — Parecchi governi procedendo all'inchiesta sui danni dei loro nazionali peggli avvenimenti di Sfax, la Francia ha spedito un funzionario per completare l'inchiesta sommaria di Logerot.

ROMA, 12. — Il bollettino delle nomine del ministero della guerra, pubblica parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti, e parecchi richiami di ufficiali in aspettativa; la dimissione di 63 ufficiali della milizia mobile; il passaggio alla riserva di 12 ufficiali della milizia mobile; il passaggio di 3 ufficiali dalla milizia mobile a quella di complemento. Il tenente colonnello Goggia, di fanteria, fu promosso colonnello.

BELGRADO, 12. — Le guardie del console turco a Nisch ferirono mortalmente alcuni serbi. Temonsi disordini.

BERLINO, 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro di Stato Eulemburg a presidente superiore della provincia di Assia Nassau e di Schlicmann a sottosegretario del ministero dell'interno.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina

contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. **Arturo Diona** abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, il Piano, con **unico depositario** il signor **BULGARELLI ANTONIO** parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO
Genova li 15 luglio 1881. (2519)

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione.

2521

Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

ESTRATTO - TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

A V V I S O

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della Fonte di Celentino nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — Vall- di Pejo — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre Acqua di Celentino — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Pillade Rossi** Farmacista.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vanzi** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Dolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi**. 2480



OPPRESSIONI
RAPPRODORI TOSSI: **ASTHMA** NEURALGIE
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essendo aspirato penetra nel polto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, 16.

VENDITA
 IN PADOVA
nelle farmacie
 CORNELIO, PIANERI
 MAURO. 132

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. **BRUNET DE BALLANS.**

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle Malattie Nervose Croniche, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probritate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

Linea regolare di Navigazione a Vapore fra **CHIOGGIA** e **TRIESTE**

Il Piroscafo austro-ungarico **ISEA** di Tonellate 178 di Registro
comandato dal Capitano G. PROTTI, intraprenderà, a partire da **Giovedì 21 corr.**

Viaggi periodici settimanali

FRA

CHIOGGIA E TRIESTE

prendendo Passeggeri e Merci, quest'ultime tanto per **TRIESTE**, che per l'incrociatore per qualsiasi città dell'interno e viceversa da **TRIESTE** pella via di **CHIOGGIA** sino a tutte le città dell'interno d'Italia.

Le partenze da **CHIOGGIA** per **TRIESTE** seguiranno ogni **Giovedì** sera alle ore 7 — e quelle da **TRIESTE** per **CHIOGGIA** ogni **Lunedì** sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima Classe in Camera fr. 12.— più fr. 1 pel letto.
Sopra Coperta » 8.—
pell'andata e ritorno (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno):
Prima Classe in Camera fr. 18.— più fr. 2.— pel letto.
Sopra Coperta » 12.—

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi
alla Ditta **ANGELO BAFFO** su **GIO.** in **CHIOGGIA.**
ed al Sensale Marittimo **G. TARABOCHIA** in **TRIESTE.**
2516

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico
per la preparazione
dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia.

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli **Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(2354) *Per il consiglio di sanità* — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

MILANO Stabilimento dell'Ed. Edoardo Sonzogno MILANO
COPIE 45,000 Col giorno 20 Agosto COPIE 45,000
Tiratura quotidiana Tiratura quotidiana

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Imprenderà la pubblicazione in appendice dell'acclamato romanzo:

IL FIACRE N. 13

di SAVERIO MONTÉPIN

Questo romanzo del rinomato autore del **MEDICO DELLE PAZZE** e di altri celebrati lavori, ottenne a Parigi nel *Petit Journal* un successo senza precedenti, sollevando dal principio alla fine un interesse straordinario.

In questa occasione **IL SECOLO** aprirà un abbonamento straordinario di 4 mesi a tutto Dicembre con prezzi speciali.

Prezzo d'abbonamento dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881:

Milano a domicilio L. 6.—
Franco di porto nel Regno » 8.—

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

- 1.° I numeri del **SECOLO** dal 20 al 31 Agosto contengono le appendici del **FIACRE N. 13**.
- 2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881 del giornale settimanale illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.
- 3.° Un supplemento illustrato al **SECOLO** che verrà pubblicato prima della fine d'anno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14

LO STABILIMENTO DENOMINATO MEGLIORATO-CORTESTI
 IN FABIANO
 resterà aperto come di metodo a tutto settembre per le cure Termali e poscia a tutto ottobre per villeggiatura, a prezzi modici.
 DIREZIONE — **MARIA MEGGIORATO** — Abano. 2525

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498